



Aquile Randagie



E gli scout dissero NO al fascismo.

*A questi ragazzi,
che rischiarono la vita per i loro ideali,
e a Baden e a Kelly
che li incoraggiarono.*

INDICE

DICHIARAZIONE APPROVATA DALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLO SCOUTISMO	3
PREFAZIONE	4
AL PUBBLICO	5
SPIEGAZIONI SULLO SCAUTISMO	6
PROMESSA E LEGGE SCOUT	8
ORIGINI E PRIMO SVILUPPO DEL MOVIMENTO	9
SVILUPPO IN ITALIA.....	11
Rapporti con la Chiesa	11
Rapporti con il fascismo	12
Lo scioglimento dell'asci e la nascita delle Aquile Randagie	15
Attività delle Aquile Randagie	17
La guerra.....	22
La OSCAR	23
CONSIDERAZIONI FINALI.....	26

DICHIARAZIONE APPROVATA DALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLO SCOUTISMO (Copenaghen – 1924)

La conferenza internazionale dello Scautismo dichiara che il movimento scout è un movimento di carattere nazionale, internazionale e universale, il cui scopo è dare a ogni nazione e al mondo intero una gioventù che sia fisicamente, moralmente e spiritualmente forte.

E' un movimento nazionale in quanto mira, attraverso organizzazioni nazionali, a dare ad ogni nazione utili e sani cittadini.

E' un movimento internazionale in quanto non riconosce barriere nazionali proprio per la fratellanza che gli scouts hanno tra loro.

E' un movimento universale in quanto insiste sulla fratellanza universale fra gli scouts di qualsiasi classe, nazione, o religione.

Il movimento scout non tende ad indebolire ma, al contrario, a rafforzare ogni fede religiosa. La Legge Scout richiede che uno Scout pratichi la propria religione con tutta sincerità, le direttive del Movimento vietano ogni genere di propaganda confessionale in riunioni tra appartenenti a religioni diverse.

PREFAZIONE

Quando ero ragazzo... Il periodo più bello della mia giovinezza fu quello in cui, da esploratore nautico, andai, con i miei quattro fratelli, al mare, intorno alle coste dell'Inghilterra. Non per questo noi potevamo essere dei veri scouts nautici, perché infatti questi non erano stati ancora « inventati », avevamo una barca a vela di nostra proprietà sulla quale vivevamo in crociera con qualsiasi stagione e con ogni tempo; trascorremmo così un bel periodo accettando sia la buona che la cattiva sorte. Il poco tempo disponibile che la mia condizione di studente mi permetteva, lo passavo nei boschi ad acchiappare i conigli per poi cucinarli, ad osservare gli uccelli, a seguire le tracce di animali, e così via ... Più tardi, quando entrai nell'esercito, trascorsi un interminabile grande gioco cacciando in India e in Africa e vivendo insieme ai guardaboschi del Canada. Poi, divenni un vero scout nelle campagne del Sud Africa. Bene, io ero così contento di quel genere di vita, che pensai: « I ragazzi non potrebbero fare anche loro qualche esperimento del genere nel loro Paese? » Io avevo notato che ogni vero ragazzo è portato all'avventura e alla vita all'aria aperta, e così scrissi questo libro, proprio per istradarvi. E ora voi avete così prontamente risposto, che gli Scouts non sono più centinaia di migliaia, ma oltre tre milioni in tutto il mondo. Certamente, non ci si può aspettare di diventare un perfetto guardaboschi tutto in una volta, senza imparare qualcuna delle difficili arti e far pratica di ciò che il guardaboschi usa. Se leggi attentamente questo libro, troverai cose che possono interessarti per il raggiungimento di quelle abilità; e in questo modo puoi imparare da solo senza aver bisogno di un insegnante che ti spieghi. Allora scoprirai che diventare un abile ed efficiente scout, non significa semplicemente divertirsi e vivere l'avventura, ma anche (com'è per i guardaboschi, gli esploratori e gli uomini di frontiera che stai imitando) un mezzo che ti rende capace di aiutare la tua Patria e di dare una mano alle persone che ne possano avere bisogno. Un vero scout è considerato dagli altri ragazzi e anche dai grandi, come un uomo di cui ci si può fidare, un uomo che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un uomo gaio e allegro, nonostante possano sorgere grandi difficoltà. Io ho messo in questo libro tutto ciò che è necessario a fare di te un buon scout. Perciò, leggi il libro, fai buona pratica di tutto ciò che ti insegna, e io spero che tu possa avere la stessa gioia di quel bel periodo che io ho trascorso da scout.

A large, stylized handwritten signature in black ink, which reads "Baden Powell & Gilwell". The signature is written in a cursive, flowing style.

AL PUBBLICO

Signore e Signori,

mi è stato chiesto di spiegarvi che cos'è il Movimento scout. Non è compito da nulla comprimere in una chiacchierata di tre minuti un ideale cui aderiscono oltre un milione e mezzo di ragazzi. Il Movimento, essenzialmente, è una fraternità di servizio di ragazzi e adulti, una scuola di carattere e di civismo, di alte qualità personali per il bene della comunità.

Tutto ciò suona un po' pretenzioso per ciò che è, come la gente lo conosce, una banda di monelli dalle ginocchia nude, con cappelli da cowboy e armati di bastoni scout. Ma ricordate, non è possibile formare il loro carattere con normali metodi scolastici. Vanno usati metodi diversi. I ragazzi sono pronti ad unirsi ad un allegro gioco di fraternità, con la sua sana vita da campo e le utili tecniche pionieristiche. Il loro carattere si sviluppa grazie alla loro esposizione, faccia a faccia, alle bellezze e meraviglie della natura. Il ragazzo ha un temperamento naturalmente attivo anziché passivo, e noi gli proponiamo occasioni di azioni concrete anziché di impegni a parole.

Gli scouts perfezionano le loro qualità non solo per se stessi, ma per essere in grado di aiutare la società. In altre parole si formano per diventare buoni cittadini. Il carattere è la qualità più essenziale per la riuscita nella vita professionale. Il carattere in ciascun suo membro è essenziale per il carattere del popolo, e il carattere di un popolo è parimenti essenziale per il suo benessere. Come scuola di carattere, pertanto, il Movimento scout è non militare, acconfessionale, apolitico non classista. Con questi orientamenti il Movimento, nel periodo di dodici anni, è stato adottato da ogni paese civile. Così lo spirito di fraternità è cresciuto spontaneamente. Esso va creando un legame tra le persone, non solo nell'ambito degli Stati del Commonwealth britannico, ma anche tra i vari Paesi stranieri. Potrebbe appunto fornire quell'anima che è necessaria per fare della struttura formale della Società delle Nazioni una forza vivente, tale da rendere impossibile la guerra in avvenire. Il Movimento cresce ogni giorno per numero ed efficacia.

Tutto ciò che chiediamo sono più adulti in questa grande fraternità di servizio, per compiere questo gioioso lavoro per Dio, per il loro Paese e per il ragazzo: un lavoro la cui grande utilità è attestata da tutti coloro che vi si impegnano.

Sir. Robert Baden-Powell

(Pubblicato su Headquarters Gazette, Agosto 1922)

SPIEGAZIONI SULLO SCAUTISMO

Con il termine "Scouting" (scautismo) si intendono l'opera e le qualità dei pionieri, degli esploratori e dei soldati di frontiera.

Dando ai ragazzi i primi elementi di questo insegnamento, noi mettiamo a loro disposizione un sistema di giochi e delle attività che va incontro ai loro desideri e ai loro istinti, ed al tempo stesso ha un'efficacia educativa.

Dal punto di vista dei ragazzi, lo scautismo è attraente perché li riunisce in bande basate sulla fraternità, che rappresentano poi la loro organizzazione naturale, sia che si tratti di giocare, o di combinare imprese delittuose, o di bighellonare; lo scautismo dà loro uniforme che piace ed un equipaggiamento; parla alla loro fantasia e al loro senso romantico; e li impegna ad una vita attiva all'aperto.

Dal punto di vista dei genitori, lo scautismo è ben accolto perché assicura i loro figlioli buona salute e sviluppo fisico; insegna a loro la tenacia, sveglia l'ingegnosità e l'abilità manuale, dà ai ragazzi disciplina, coraggio, cavalleria ed attaccamento alla comunità in cui vivono; in una parola né sviluppa la personalità che è più necessaria di ogni altra cosa al uomo per farsi strada alla vita. Il metodo scout sveglia nel ragazzo il desiderio di imparare da sé, e non gli inculca per forza le cognizioni.

Dal punto di vista nazionale il nostro scopo è quello di avere dalle nuove generazioni dei bravi cittadini.

Nei riguardi della religione del ragazzo, noi lo incoraggiamo a praticare a quella che alla quale appartiene.

La nostra formazione comprende quattro punti principali:

1. *Carattere*: abituarsi a sapersela sbrigare da sé, allo spirito di osservazione, a scegliere con la propria testa, per ottenere il distintivo degli Scouts.
2. *Abilità manuale*: cosa questa che può aiutare il ragazzo nel formarsi un avvenire e per la quale diamo distintivi di "specialità".
3. *Salute fisica*: incoraggiando il ragazzo a una vita attiva e a curare il suo corpo.
4. *Servizio civico*: come pompieristica, ambulanza, porta ordini, pronto soccorso, o altro servizio collettivo.

Lo scautismo attira il ragazzi di ogni condizione sociale, e può essere fatto tanto nelle città come in campagna.

Quando un Capo non è abbastanza esperto in una materia riesce generalmente a trovare un amico che può dare al Reparto o alla Pattuglia l'istruzione necessaria.

Il denaro deve essere guadagnato dagli Scouts stessi con il loro lavoro; non devono chiedere a questo a quello.

Il metodo scout si attua progressivamente, adattandosi alla psicologia variabile dello ragazzo che cresce. Esso vuole completare la sua formazione dalla fanciullezza fino alla età maggiore, attraverso i passaggi successivi da Lupetto ad Esploratore e Rover.

I Lupetti, da otto a dodici anni, sono incoraggiati a sviluppare se stessi, mentalmente e fisicamente, come individui.

Gli Esploratori, da dodici a diciassette anni, sviluppano il carattere e l'abitudine di aiutare il prossimo.

I Rovers, dai diciassette anni e in poi, si abituano a praticare l'ideale scout di servizio nella loro vita di cittadini.

Un Branco di Lupetti, un Reparto di Esploratori, un Clan di Rovers formano quello che viene detto un Gruppo, guidato da un Capo Gruppo che coordina il lavoro di diverse Unità.

La formazione dei Lupetti e Esploratori è principalmente una preparazione per prestare servizio, cosa che viene praticamente fatta dai Rover.

Questo servizio, nella maggior parte dei casi, viene esercitato collaborando alla gestione ed alla guida del Gruppo. In questo modo il ciclo progressivo diventa completo dal Lupetto a Capo.

Il Capo mantiene la sua influenza sul giovane durante il periodo critico della sua vita, si guadagna un aiuto prezioso nel suo lavoro, e, nei casi nei quali è opportuno, prepara nuove reclute per il compito di Capo mentre fornisce alla comunità nazionale giovani preparati adatti di diventare cittadini buoni ed utili.

Guide – l'Associazione delle Guide è l'organizzazione sorella per le ragazze fondata sulle stesse linee e principi, benché, naturalmente, diverse nei dettagli.¹

¹ R. BADEN-POWELL, Scautismo per ragazzi, ANCORA, MILANO 1982, pp.17-19.

PROMESSA E LEGGE SCOUT

Promessa:

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la legge scout.

Legge Scout:

La guida e lo scout:

1. Pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. Sono leali;
3. Si rendono utili e aiutano gli altri;
4. Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. Sono cortesi;
6. Amano e rispettano la natura;
7. Sanno obbedire;
8. Sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. Sono laboriosi ed economi;
10. Sono puri di pensieri parole e azioni.



ORIGINI E PRIMO SVILUPPO DEL MOVIMENTO

Agli inizi del Novecento Robert Baden-Powell, un ufficiale britannico impegnato nelle colonie del Regno Unito, rientra a fine carriera in patria e, preoccupato per le ripercussioni che nel suo paese il processo d'industrializzazione ha sulla gioventù urbana concorrendo a diffondere in mezzo ad essa fenomeni come disoccupazione, teppismo, droga, si chiede se non fosse il caso di riprendere alcune delle strategie cui egli era ricorso per la formazione dei giovani esploratori (portaordini, sentinelle) da lui impiegati per scopi bellici in Sud-Africa, estendendole all'educazione dei giovani *tout court*. In lui è, infatti, maturata l'idea che difficilmente un ragazzo, in qualsiasi situazione si trovi, rinunciarebbe allo sforzo di sviluppare la propria individualità e il suo senso civico, laddove possa usufruire di condizioni di serenità e si senta circondato dalla fiducia degli adulti. Com'è noto,



Sir. Robert Baden-Powell

Baden-Powell istituisce il primo campo scout nell'estate del 1907 sull'isola di Brownsea, con la partecipazione di una ventina di giovani e da qui parte per mettere a punto la sua proposta pedagogica in un libro che apparirà l'anno successivo e diventerà poi famoso: *Scouting for boys*. Per la verità Philippe Maxence, un biografo di Baden-Powell, sostiene che, prima di avviare quel campo storico, l'ufficiale britannico si è documentato su diverse esperienze educative e che alcuni dei suoi accorgimenti metodologici ed operativi erano già praticati da altri: «Il [Baden-Powell]-



Primo Campo Scout sull'isola di Brownsea

scrive Maxence- n'a pas inventé le camping pour les jeunes; depuis plusieurs années, les Wandervogel, en Allemagne ou en Autriche, voyagent sur les routes d'Europe du Nord. Le modèle de la chevalerie ne vient pas de lui; Ruskin y avait déjà pensé sans parler du mouvement Knights of King Arthur aux Etats-Unis. La cour d'honneur comme organe de gouvernement de la troupe scout [...] existait chez les Américains comme le système des épreuves et des badges, déjà présent dans le

mouvement Woodcraft di Seton»². Secondo Maxence, Baden-Powell avrebbe il merito di assumere e rielaborare le suggestioni di questi e altri precedenti in una propria coerente visione d'insieme.

² PH.MAXENCE, *Baden Powell, l'éclaireur qui inventa le scoutisme*, in «Histoire du christianisme», juillet –août 2007, n. 38, p. 43.

In quel momento, inoltre, un po' in tutto il mondo, numerosi studiosi sono seriamente impegnati nella ricerca della soluzione da dare ai sempre più impellenti problemi educativi. Basti pensare ai tentativi già intrapresi, sul piano scientifico, da Maria Montessori in Italia o alle molteplici esperienze che, dappertutto, sono allora sorte per il rinnovamento dell'educazione scolastica nel quadro della cosiddetta pedagogia attiva. Il progetto di Baden-Powell si presenta, tuttavia, con la peculiarità di un itinerario educativo che, costruito sulla falsariga dello scautismo militare, si propone di favorire la crescita delle nuove generazioni non nei tradizionali circuiti scolastici, ma in situazioni informali di forte coinvolgimento anche emotivo. In concreto l'ufficiale britannico punta a promuovere la formazione del carattere, la coltivazione della pratica e del senso religioso, l'educazione fisico-igienica, il servizio del prossimo tramite il gioco, il lavoro manuale, l'attività di espressione e nel vivo di alcuni contesti come la vita di campo, l'osservazione della natura, e così via. Altrettanto interessante è lo spirito con cui, a giudizio di Baden-Powell, i capi preposti alla guida dei gruppi scout sono chiamati a perseguire tali obiettivi³. Egli ritiene infatti che essi devono prendere sul serio i ragazzi loro affidati, farsi attenti alle loro esigenze tenendo nel dovuto conto le diverse età psicologiche e cercare di alimentare in ognuno di loro il senso della socialità. Ma se questi sono i motivi su cui un po' tutta la pedagogia attiva insiste, Baden-Powell raccomanda ai capi di far leva anche su un altro elemento in gran parte trascurato dalla stessa riflessione pedagogica dell'attivismo: ovvero lo spirito d'avventura da cui gli uomini, e in particolare i ragazzi, sarebbero animati⁴. Da questo momento, al di là dalle difficoltà con le quali deve misurarsi, la proposta di Baden-Powell, continua a diffondersi nelle situazioni storiche più diverse e, oggi, lo scautismo conta ben oltre trentotto milioni di aderenti, sparsi un po' in tutto il mondo.

³ P. RIPA, *Lo scautismo cattolico in Italia*, in A. FAVALE (a cura di), *Movimenti ecclesiali contemporanei. Dimensioni storiche, teologico-spirituali ed apostoliche*, Las, Roma 1980, pp. 73-76.

⁴ *Ibidem*, p. 75.

SVILUPPO IN ITALIA

RAPPORTI CON LA CHIESA

Agli inizi, la proposta di Baden-Powell è accolta dagli ambienti cattolici del nostro paese con pesanti diffidenze, non diversamente da quel che accade anche in altre nazioni europee. A tale proposito bisogna ricordare che, dopo la condanna emessa nel 1907 dalla Chiesa con l'enciclica *"Pascendi Dominici Gregis"* contro le dottrine moderniste, la parte più chiusa e intransigente del mondo cattolico assume un atteggiamento fortemente critico nei confronti di tutte quelle concezioni che, presentando qualche elemento di apertura verso le esigenze dello spirito moderno, costituirebbero, a suo avviso, un pericolo per le verità del cattolicesimo.

In questo clima i giornali che fanno capo a tali ambienti non esitano ad affiancare lo scautismo a tutti quei movimenti - liberalismo, socialismo, modernismo - che essi ritengono fare parte della congiura anticristiana. Tra i rimproveri che gli vengono rivolti ci sono quelli di essere sorto in Gran Bretagna e di ispirarsi, quindi, alle dottrine protestanti, di godere dei favori della massoneria, di basarsi su una visione angustamente naturalistica della vita. In realtà, anche se di fede anglicana, Baden-Powell, sostiene che lo scautismo avrebbe dovuto aprirsi a tutte le religioni, compresa quella cattolica, e che, in concreto, la determinazione del tipo di educazione religiosa dei ragazzi va lasciato agli orientamenti e alle scelte dei responsabili locali del movimento, fermo comunque restando che quella spirituale è una dimensione troppo importante perché la formazione scout possa farne a meno.

Ma in questi stessi anni, presso altri ambienti del mondo cattolico italiano, la proposta di Baden-Powell viene accolta con grande attenzione al punto da essere assunta a modello di diverse esperienze educative, come l'esperienza promossa a Genova dall'educatore Mario Mazza che nel 1910, dopo aver già fondato i gruppi dei cosiddetti "gioiosi", da vita, insieme con il dottor James Richardsnon Spensley, ai Ragazzi Esploratori Italiani o quella realizzata a Milano dall'insegnante Ugo Perucci che, tra il 1911 e il 1915, promuove l'Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani, destinata ad avere anche un certo rilievo nazionale. L'avvio di queste iniziative è molto importante perché consente di appurare, in concreto, come la visione pedagogica dello scautismo possa ben conciliarsi con i principi della tradizione educativa cattolica. Prima, però, che questa idea sia accolta pacificamente deve passare ancora qualche anno, tanto più in quanto, essendo nel 1912 sorto il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (CNGEI) inizialmente attestato su posizioni laiciste (oltre che militaristiche), non pochi cattolici vedono in esso la riprova delle loro preoccupazioni per ogni forma di esperienza scout in generale.



Mario Mazza

Fin dal 1914, inoltre, all'interno del CNGEI sono istituite alcune sezioni femminili, da cui poi nasce l'Unione Nazionale Giovinettole Esploratrici italiane (UNGEI). L'apertura dello scautismo alle ragazze



Papa Pio XI

non è, di certo, un elemento volto ad attutire le perplessità del mondo cattolico più chiuso. Ma nel 1916 dopo alcuni negoziati avviati con il CNGEI e conclusisi negativamente, il Consiglio Centrale della Società della Gioventù Cattolica decide di fondare l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana (ASCI) per soli maschi, affidandone la guida al nobile Mario di Carpegna, un educatore di larghe vedute che, dopo avere compiuto un viaggio in Inghilterra e conosciuto il metodo scout, ne diviene un fiero sostenitore⁵. L'attenzione della Chiesa e del mondo cattolico per l'esperienza scout si rafforza durante il pontificato di Pio XI che nel 1922, subito dopo l'elezione, vuole ricevere il gruppo dirigente dell'ASCI e non smette di essere vicino al movimento in particolare nei momenti di difficoltà cui di lì a poco esso andrà incontro. La costituzione dell'ASCI lascia, naturalmente, irrisolta la questione di una presenza scout cattolica a carattere femminile, ma al momento si decide che si tratti di questione su cui conviene soprassedere.

L'evoluzione dello scautismo cattolico durante gli anni dell'immediato dopoguerra, in particolare dopo l'esplicito avallo ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, conosce una significativa crescita sul piano quantitativo, insediandosi pressoché su tutto il territorio nazionale. Tale crescita è sicuramente favorita dalla più generale situazione del paese che, all'indomani della guerra, vede una più attiva partecipazione dei cattolici alla vita sociale e politica con la creazione, ad opera di don Luigi Sturzo, del Partito Popolare. Non meno importante è il lavoro che, in quegli anni, i responsabili dello scautismo cattolico compiono sul piano dei contenuti e dei metodi.

RAPPORTI CON IL FASCISMO

Sempre nella cornice dell'Italia postbellica, tra violenze di piazza, conflitti fra fazioni e assalti a sede di partiti, si colloca l'omicidio di un diciannovenne "Aiuto Ufficiale" del Reparto Torino III che scuote lo Scautismo italiano. L'episodio avviene il 3 dicembre 1919 durante un imponente sciopero a Torino nel quale Pierino del Piano viene circondato dagli scioperanti che lo invitano a sputare sulla bandiera italiana. Del Piano, però, si rifiuta perché era un scout e allora uno scioperante, quasi coetaneo, si avvicina in silenzio e gli spara con una rivoltella.



Pierino Del Piano

⁵ . P. DAL TOSO, *Nascita e diffusione dell'ASCI 1916-1928*, Franco Angeli, Milano 2006.

Un altro episodio di violenza avviene a Roma nel 1921 durante il 50° di fondazione della Gioventù Cattolica Italiana, dove alcuni scout e senior dei reparti milanesi vengono coinvolti nell'aggressione di fascisti e di anticlericali. All'azione violenta dei fascisti si aggiunge l'atteggiamento brutale delle Guardie Regie a cavallo che effettuano una carica, mirando a colpire più i congressisti che ad isolare i fascisti.

In settembre, a Milano, fa suo ingresso nella Diocesi il nuovo arcivescovo, card. Ratti, che ha modo di interessarsi degli scout che frequentano Mons. Merisi.

Il 23 gennaio 1922 muore Benedetto XV e il 6 febbraio è eletto papa proprio l'arcivescovo di Milano, card. Ratti, col nome di Pio XV, che, pochi mesi dopo, incoraggia gli scout a continuare la loro azione.



Marcia su Roma

Il 28 ottobre le squadre fasciste effettuano la "Marcia su Roma" partendo dal palazzo della Questura di Milano.

Il 14 gennaio 1923 Benito Mussolini con Decreto Legge nr. 31 istituisce la Milizia Volontaria per la Sicurezza dello Stato e nell'articolo 9 prescrive lo scioglimento di "tutte le altre formazioni a carattere o inquadramento militare, di qualunque partito", ma molti prefetti lo estendono anche agli scout a dimostrazione di come lo Scautismo sia confuso come associazione paramilitare.

Alcuni mesi dopo si verifica un altro avvenimento doloroso per l'ASCI: l'uccisione di don Giovanni Minzoni ad Argenta, un paesino vicino a Ferrara, dove i fascisti tentano di fondare l'ONB ma erano stati preceduti da don Minzoni che aveva dato vita a due Reparti di Esploratori e per questo, il 23 agosto 1923 verso le 23:00, mentre don Minzoni si dirige verso il circolo del suo paese, è aggredito alle spalle e colpito alla testa con un fendente mortale.

La violenza fascista continua a Parma con aggressioni ai giovani di associazioni cattoliche, ma, nonostante le varie provocazioni, l'atteggiamento delle Associazioni Scout non solo non è d'opposizione, ma quasi di benevole attesa.

L'8 febbraio del 1924 si firma un documento con il quale l'ASCI entra a far parte della Azione Cattolica Italiana come aderente della Gioventù Cattolica, rimanendo allo stesso tempo un'associazione totalmente autonoma.

Il 3 gennaio 1925 Mussolini rompe ogni indugio e in Parlamento si assume la responsabilità per ogni attività politica, morale e criminale da quando è al Governo e una nuova ondata di violenza spazza via l'opposizione, instaurando così la dittatura.

La posizione della Chiesa, nei confronti dello Scautismo, è generalmente positiva, mentre in ambito fascista si fa largo l'idea di utilizzarlo a livello di massa.

I primi mesi del 1926 sono un susseguirsi di episodi di violenza contro lo scoutismo nelle varie regioni d'Italia, registrando anche maltrattamenti e sequestri di Scout e distruzioni di sedi. Tutto sotto gli occhi di Prefetti, che fingono di non vedere o emettono ordinanze per la chiusura di Reparti come a Mantova, Bologna e Grosseto.

In marzo, il Senato ratifica la "Legge concernente la istituzione dell'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù" nr. 2247. La legge, però, non è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale entro due mesi come previsto, perché il fascismo ha iniziato le trattative concordatarie con la S. Sede e il problema dell'educazione dei giovani è materia di discussione.

I capi dell'ASCI e alcune autorità fasciste, tuttavia, cercano ancora di trovare un "modus vivendi" coll'ONB, ma il fascismo è diventato un nemico pericoloso.



Balilla

La sterzata drastica avviene 9 novembre quando Mussolini ottiene il potere di emettere decreti legge che non devono essere approvati dal Parlamento e promulga le Leggi Fascistissime che comprendevano: la soppressione della libertà di stampa, d'associazione e d'espressione; lo scioglimento dei partiti non fascisti; l'annullamento dei passaporti; l'istituzione della polizia politica; l'introduzione della pena di morte e di pesanti pene per ogni forma di dissenso; e l'obbligo di possedere la tessera del partito per accedere agli impieghi statali.

LO SCIoglimento DELL'ASCI E LA NASCITA DELLE AQUILE RANDAGIE

Nonostante gli anni di grande sviluppo, lo Scautismo italiano non sfugge all'avanzare del fascismo. Lo scontro definitivo avviene nel 1927 e sfocia con la progressiva soppressione. Mussolini è interessato a non rompere le trattative con la Chiesa sulla questione romana pertanto è più benevolo con l'ACI e i movimenti cattolici, piuttosto che con lo scoutismo.

Così l'11 gennaio è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legge 9 gennaio 1927, nr. 5 per "modificazione alla Legge predetta"⁶, n. 6 per la "approvazione dei regolamenti amministrativo e tecnico disciplinare per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926 n. 2247 sull'ONB"⁷, che ne stabilisce l'istituzione. Lo scopo dell'ONB è di farsi carico di una completa educazione della gioventù, rendendo inutile qualsiasi altra associazione. Si arriva a predisporre il piano del primo scioglimento dello Scautismo con il pretesto che in centri piccoli non possono esserci sufficienti ragazzi per più di un'associazione giovanile. Ai Reparti rimasti il Decreto Legge impone di apporre alle proprie insegne un scudetto con il segno del littorio e le iniziali dell'ONB.

Nella sala del Mappamondo di Palazzo Venezia a Roma, Mussoli firma poi i Decreti di scioglimento dell'ASCI, senza immaginare che, al piano di sopra, il Reparto ROMA XXIX continua le sue attività scout.

Pio XI, con il suo chirografo del 24 gennaio 1927 indirizzato al card. Pietro Gasparri, scioglie i Reparti ASCI dei luoghi con meno di 20 mila abitanti, per salvare l'Azione Cattolica nella trattativa Chiesa-Stato.

L'ASCI, in questo periodo, conta circa 1000 Reparti con 33 mila Scout, mentre il CNGEI circa 5000 iscritti.

Nel 1928 la convivenza fra quello che rimane dell'ASCI e l'ONB diventa pressoché impossibile e il 28 marzo il Consiglio dei Ministri modifica la legge ONB col Regio Decreto nr. 696, abrogante gli articoli 2-3-4 e quindi 10 del Decreto del 9 aprile del 1927 che sancivano i rapporti fra l'ASCI e l'ONB, e dichiara soppressa ogni forma di scoutismo. Il Ministro dell'Educazione, on. Fedele, raccomanda l'adesione degli esploratori all'ONB che ricalca approssimativamente l'organizzazione degli Scout.

Nel frattempo si verifica una nuova ondata di violenze con sedi devastate e ragazzi malmenati.

Malgrado la violenta soppressione dello scautismo da parte del regime, le differenze fra scautismo e balillismo, negli anni Trenta, non sono facilmente individuabili, tanto da non risultare evidenti neppure il fondatore del movimento, Baden-Powell, che nel 1933 fa visita al Papa e al Mussolini e dopo il viaggio scrive: "I balilla sono l'equivalente in Italia del movimento Scout, che venne assorbito in essi circa quattro o cinque anni fa. Mi sarei aspettato di trovare un movimento militare di cadetti. Al contrario trovai un'organizzazione in gran parte organizzata sui nostri criteri, sia per la struttura che per la formazione, soprattutto per l'età Lupetto e Scout, mentre invece

⁶ Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, parte prima anno 68, nr. 7 pp. 86-88

⁷ Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, parte prima anno 68, nr. 8, pp. 104-118

all'età Rover la formazione assume un carattere decisamente militare.”⁸ Questa incompleta informazione da B.P. è dovuta anche al fatto che Mussolini, abilmente, ha circondato il fondatore del movimento da balilla ex Scout.

I capi del commissariato ASCI Lombardo alla fine optano per una cerimonia di commiato, in borghese, presso l'Arcivescovado dove, tra le lacrime, alla presenza del card. Tosi sono simbolicamente deposte le fiamme dei Reparti a testimonianza del loro scioglimento di fronte alla Chiesa e non allo Stato.



Giulio Uccellini, detto Kelly

Lo stesso giorno, nella cripta della Chiesa del S. Sepolcro, proprio di fronte alla “Casa del Fascio”, sulla fiamma del Milano II di Giulio Uccellini, l'unica che non è stata deposta, un lupetto pronuncia la sua promessa. Questa prima riunione clandestina si conclude con le parole del Capo Reparto Uccellini: *“Non è giusto, e noi non lo accettiamo, che ci venga impedito di vivere insieme, secondo la nostra Legge: legge di lealtà, di libertà, di fraternità. Noi continueremo a fare del nostro meglio, per crescere uomini onesti e cittadini preparati e responsabili. Noi continueremo a cercare nella natura la voce del Creatore e l'ambiente per rendere forte il corpo ed il nostro spirito”*.

Il 20 maggio 1928 un piccolo gruppo di Scout effettua imperterrito l'Uscita domenicale, guidato da Uccellini e da Binelli, che si lasciano fotografare sulle pendici del monte mentre si stringono la mano sinistra. La didascalia scritta da Binelli, recita: *“E' l'inizio scout della resistenza contro il fascismo”*.



Stretta di mano tra Baden e Kelly

⁸ «The Scouter», aprile 1933

ATTIVITÀ DELLE AQUILE RANDAGIE

Questi scout “ribelli” fin da subito cercano un modo per rimanere riuniti, ma i primi tentativi fallirono quasi subito, finché il 20 giugno, su volere del card. Tosi, viene fondata la società di San Vincenzo di Paoli dei Santi Giorgio e Filippo Neri presso la Chiesa di Santa Croce fuori Porta Magenta per l’assistenza delle famiglie povere della parrocchia e di alcune zone della periferia.

Tutte queste attività, però, non soddisfano coloro che vogliono continuare a fare il “vero” Scautismo e quindi costituiscono il Convegno Giovanile Cattolico Pierino del Piano con a capo Toffoloni e Binelli e sede presso la Chiesa di San Fedele, il cui il cortile è diviso con la sede della Questura Centrale. Per motivi di sicurezza, però, si trasferiscono presso i Padri Servi di Maria in San Carlo al Corso.

Uccellini nel frattempo inizia una corrispondenza con scout stranieri per mantenersi aggiornato sull’evoluzione metodologica dello scautismo mondiale e per essere preparato nel momento della rinascita dello Scautismo italiano. Questo tentativo milanese di continuare lo Scautismo trova subito appoggio in un gruppo di ragazzi a Monza, il cui capo è Andrea Getti.



Firma dei Patti Lateranensi

L’11 febbraio 1929 avviene la firma dei Patti Lateranensi e della convenzione che sistema definitivamente i rapporti finanziari tra la Santa Sede e l’Italia. Il concordato prevede, tra l’altro, che l’Azione Cattolica sia l’unica associazione non fascista autorizzata.

A sottolineare l’aperto contrasto tra Scautismo e fascismo lo stesso Mussolini, il 13 maggio, disse alla Camera dei Deputati: *“Se durante il 1927 i negoziati per la Conciliazione stagnarono, ciò si deve al dissidio determinato per l’educazione delle giovani generazioni per la questione dei boy scouts cattolici, questione la cui soluzione voi conoscete”*. Mussolini ribadisce poi come il fascismo intendeva educare la gioventù italiana con la manipolazione della volontà e della mente, attraverso l’ONB.

Nulla, però, ferma Uccellini e Binelli che organizzano il primo campo estivo clandestino svolto con regolare attività e in perfetta divisa in Val Biandino. Tuttavia arriva, inaspettata, la denuncia alla Polizia Locale da parte di alcuni Avanguardisti accampati lì vicino. La querela riguarda l’uso dell’uniforme, la presenza della bandiera pontificia senza l’autorizzazione dell’ONB e la recluta di nuovi elementi. Binelli si giustifica da ogni capo d’accusa negando che si possa considerare “uniforme” un abbigliamento abbastanza comune in un campeggio, che insieme alla bandiera pontificia è presente anche quella italiana e che non è necessaria l’autorizzazione dell’ONB poiché si tratta di un Convegno cattolico alla dipendenza di un assistente ecclesiastico. I funzionari del

partito si ritengono soddisfatti della giustificazione e lasciano continuare il campo, ma un partecipante viene comunque bastonato.

L'OVRA⁹ disdegna la sua attenzione verso lo Scautismo clandestino sia per la scarsa importanza politica sia per il numero insignificante sia per le precauzioni adotta dalle Aquile Randagie. Ciononostante avvengono sempre aggressioni di fanatici fascisti.

Le conseguenze giuridiche per i genitori, invece, comportano generalmente l'arresto di qualche giorno per chiarimenti¹⁰ e in seguito avviene l'espulsione dal fascismo mediante il ritiro della tessera, la conseguente perdita del posto di lavoro e l'allontanamento dei figli dalla scuola. Il rischio, quindi, di avere un figlio nelle Aquile Randagie evidenzia quale coraggio avessero le famiglie e quanto ritenessero importante l'educazione dei figli.

I primi passi, ai quali sonio chiamati le Aquile Randagie, riguardano un aspetto estetico e uno giuridico. Per il primo la madre di Binelli ricama una fiamma con la testa rossa di un'aquila su sfondo verde e nero. Per il secondo la soluzione è trovata attraverso l'interessamento del Commissario francese De Noirmont e del Commissario Internazionale AE P. Sevin che nominano Uccellini membro onorario degli Scouts De France (SDF) mentre le altre Aquile Randagie vengono censite nei Reparti Parigi XXII e XXIII.

Sulla cattedra di Sant'Ambrogio sale il cardinal Ildefonso Schuster che l'8 settembre 1929 fa il suo ingresso a Milano.

Nonostante lo scioglimento per decisione pontificia, le Aquile Randagie non smettono di sentirsi una comunità della Chiesa e, anche per questo, ogni anno rinnovano la loro promessa Scout.

Le autorità ecclesiastiche milanesi non mancano di offrire considerazione e interesse per questo Scautismo clandestino. Il cardinale stesso è a conoscenza del gruppo delle Aquile Randagie che incontra regolarmente nel pomeriggio di Natale, durante il loro servizio all'Ospedale dei Bambini di via Castelvetro, mentre fanno giocare i piccoli malati e distribuiscono dolci e giocattoli.

In occasione del Natale 1930 le Aquile consegnano all'Arcivescovo una Bibbia Concordata con una dedica affettuosa. Inoltre, ogni volta che il card. Schuster riceverà delle denunce contro le Aquile Randagie lascerà che le voci si disperdano senza intervenire.



**Alfredo Ildefonso
Schuster**

Nel gennaio 1931 il programma del Aquile Randagie prevede la visita all'Ospizio dei Derelitti. L'attività di servizio presso i sofferenti è una costante delle Aquile Randagie che sono coinvolte

⁹ sigla mai chiarita compiutamente nel suo significato, era la Polizia Segreta e politica dell'Italia fascista, istituita a Milano nel 1927.

¹⁰ Baden sottolineerà che durante l'interrogatorio in galera si somministravano ai più fortunati le bevute di olio di ricino, per quelli sfortunati olio di macchina con gravissime conseguenze per i martoriati.

indipendentemente dalla loro età. La prima attenzione però, come ricorda Giulio Sini, è verso le famiglie disagiate delle Aquile Randagie, aiutate in modo delicato e senza farsi accorgere per non metterle in soggezione o in difficoltà.

Il 30 maggio 1931 dalle Prefetture del Regno escono i decreti di soppressione per tutte le associazioni che non fanno capo al Partito Fascista e all'ONB e si provvede al sequestro di registri, documenti, bandiere ed in alcuni casi persino i mobili senza lesinare violenza contro membri e sedi dei circoli di Azione Cattolica.

Pio XI reagisce con l'enciclica in lingua italiana *"Non abbiamo bisogno"* in cui prende posizione contro la concezione totalitaria dello Stato nell'educazione della gioventù.

Nel settembre 1932 il Commissario Centrale degli Scouts De France De Noirmont visita il gruppo delle Aquile Randagie e, contemporaneamente, giunge la comunicazione dell'ammissione delle Aquile Randagie in un Reparto di Bruxelles per mantenere vivo l'interessamento e il legame di fraternità.

Le Aquile Randagie ricevono un altro riconoscimento con l'iscrizione onoraria nell'Associazione Esploratori Cattolici Svizzeri Ticinesi.

Il 2 aprile 1933 si apre il Giubileo straordinario in occasione del XIX centenario della Redenzione di Cristo e questo permette alle Aquile Randagie di ospitare con gioia fratelli Scout stranieri di passaggio. Mussolini, in occasione di Giubileo, è costretto a concedere agli Scout stranieri di attraversare il territorio italiano in divisa e le Aquile Randagie colgono l'occasione per indossare liberamente la loro divisa lungo le vie di Milano, mischiate agli scout di passaggio.



Jamboree in Ungheria

Eccezionalmente quest'anno le Aquile Randagie non effettuano il campo estivo perché Kelly e qualcun altro partecipano al Jamboree¹¹ del 1933 in Ungheria. Il regime, però, richiede una valente motivazione per l'espatrio, così viene escogitata la necessità di Denvi¹², l'AE¹³, di recarsi all'estero per motivi religiosi e universitari con Kelly e Bertoletti, in qualità l'uno di segretario e l'altro di dattilografo. Lo scoutismo italiano, tuttavia, era ufficialmente inesistente e quindi non convocabile al Jamboree, così i tre si sono aggregati al contingente svizzero grazie alla loro iscrizione onoraria nell'Associazione Esploratori Cattolici (Svizzeri).

¹¹ raduno mondiale di scout che si tiene ogni quattro anni.

¹² soprannome usato da don Violi.

¹³ AE: Assistente Ecclesiastico.

Intanto le Aquile Randagie di Monza svolgono il loro campo estivo a Nasolino in Val Seriana al quale partecipano anche alcune Aquile Randagie di Milano. Tutte le loro attività richiedono sempre molta prudenza, perché il pericolo fascista è costantemente presente e, durante tutte le uscite o i campi, le tende sono afflosciate a terra con a turno un ragazzo di vedetta che segnala movimenti sospetti. Tra le attività che si svolgono ci sono quelle di espressione, come recite e improvvisazioni; di pionieristica, come la costruzione di torrette o ripari di fortuna; di gioco; di topografia; di segnalazione; e lunghe camminate che comprendono anche arrampicate. Spesso gli abitanti delle zone dove le Aquile Randagie campeggiano mostrano il loro appoggio partecipando anche ad alcuni bivacchi serali organizzati da esse. Ad uno di questi si aggiunge persino la Guardia di Finanza del posto che, non essendo vincolata dal fascismo perché polizia tributaria, non nasconde la propria simpatia per i ragazzi.



Enrico Confalonieri (Lupo Solitario) prepara la cena



Branco dei Lupetti

Il reclutamento avviene sempre presso famiglie spiccatamente antifasciste le quali accettano di buon grado che i figli non siano cresciuti nello spirito violento ed aggressivo dell'ONB e si estende persino ai lupetti che attualmente sono otto.

Con l'arrivo di nuove forze e venendo a cadere il legame con i Reparti di provenienza il colore dei fazzolettoni per tutte le Aquile Randagie diventa blu scuro.

Ernesto Bert, parlando dello stato d'animo delle Aquile, scrive: "Sempre lieto e contento egli in ogni azione che compie ha sempre innanzi a sé Gesù e la Legge della sua Associazione, pure nel gioco è corretto e leale, e non si stacca mai da quella via di finezza di modi e di purezza che lo distingue da ogni altra persona. Meravigliosa è poi la sua perfetta correttezza in tutta la sua gioia, il suo chiasso e i suoi scherzi. In poche parole io ho intravisto nello Scout un modello completo di disciplina, di zelo, di carità, di pietà e di purezza, ma soprattutto ho osservato che d'ogni sotterfugio, vuole anteporre a ogni atto, in ogni rapporto della vita, in casa, nello studio e nel gioco, la lealtà. Gentile e affidabile con tutti, è pure buono con gli animali e perfino con le piante."

Strabiliante un episodio nel quale le Aquile Randagie “beffano” l’autorità fascista: una domenica insieme al Commissario Nazionale ungherese Fritz De Molnar, Capo Scout in visita a Milano, al termine della messa di Denvi, ascoltata in perfetta divisa a San Sepolcro, si trasferiscono in piazza Cordusio bloccata da un’imponente manifestazione della Hitlerjugent¹⁴ che per l’occasione fa sfilare tutte le organizzazioni giovanili naziste e fasciste. Dopo una breve osservazione Kelly parte senza timore seguito dalle tre ordinate Aquile Randagie, sale sul palco d’onore delle più alte Autorità predisposte all’educazione giovanile e si posiziona accanto all’ammiraglio Miklòs von Horthy, reggente di Ungheria e alleato di Hitler e Mussolini. Accolti tra sorrisi e sguardi compiaciuti le Aquile Randagie si godono lo spettacolo fin quasi al termine quando si dileguano così com’erano arrivate.

Il 2 ottobre 1935 le Aquile Randagie, dimostrandosi “cattivi” cittadini, non partecipano al grande raduno per la guerra contro l’Etiopia manifestando il loro rifiuto per la violenza, la violazione della libertà altrui, l’inutile prezzo di sangue che essa comporta e rigettando la giustificazione dell’esasperante nazionalismo fascista.

A novembre Baden annuncia la sua imminente entrata in Seminario e, allo stesso tempo, cominciano arrivare le prime cartoline che segnano la partenza militare di altre Aquile Randagie.

In maggio il Re Vittorio Emanuele III assume il titolo di Imperatore d’Etiopia. A Milano la cerimonia è radiotrasmessa e i fascisti si radunano sotto gli altoparlanti sistemati in alcune piazze. Un’Aquila Randagia, Vittorio Ghetti, assiste a quella celebrata davanti all’edificio della Pinacoteca di Brera, ma quando si richiede il saluto alle insegne dell’Impero, non si toglie il cappello ed è perciò malmenato da alcuni fascisti.



Vittorio Emanuele III e il figlio Umberto vestito da Scout

Nell’estate 1937 i Capi delle Aquile Randagie partecipano al Jamboree di Voghelenzang in Olanda e il 9 agosto la delegazione è ricevuta ufficialmente dal fondatore del Movimento Scout in persona, Sir. Robert Baden-Powell, grazie all’appoggio di un’autorità dello Scoutismo Francese che segnalò la loro particolare situazione clandestina direttamente a B.P.

I rapporti internazionali delle Aquile Randagie si chiudono definitivamente, causa guerra, dopo il Jamboree Nazionale Svizzero di Zurigo. Ormai, però, la loro attività è già nota in Argentina, Austria, Belgio, USA, Finlandia, Francia, Inghilterra, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera e Ungheria.

¹⁴ Gioventù Hitleriana, corrispondente all’ONB in Italia, fondata nel 1926 dal Partito Nazista.

LA GUERRA



Il Duce durante la dichiarazione di guerra

Il clima della primavera del 1940 è condizionato dall'emblematica frase di Mussolini: "Qualche migliaio di morti per sedermi al tavolo della pace". Il 10 giugno, alle ore 18.00, il Duce urla il suo famoso "Vincere" dal balcone di Palazzo di Venezia, consegnando la dichiarazione di Guerra alla Francia e la Grande Bretagna per quella che doveva essere la guerra lampo.

Un servizio importantissimo, svolto sempre dalle Aquile Randagie, è il mantenimento di una fitta corrispondenza con gli Scout al

fronte e successivamente nei campi di prigionia. L'Ufficio Censura Corrispondenza di Roma è molto sveglio e si insospettisce del uso carbonaro di alcuni termini come "Aquile Randagie", "Estote Parati" e "traccia", per questo scatta una severa inchiesta militare che coinvolge Binelli. I fascisti gli sequestrano l'elenco delle Aquile Randagie al fronte e come sanzione emettono una diffida della Polizia Militare per "intelligenza con nemico".

L'8 dicembre 1941 B.P. muore, ma le Aquile Randagie lo sapranno in seguito.

Il 3 ottobre 1942 mentre Kelly si stava recando a casa di Baden, per poi partire in un uscita con le Aquile Randagie viene ritrovato privo di sensi, agonizzante e sanguinante, sulla provinciale fra Niguarda e Bresso. Il giorno dopo un giornale, sotto il controllo del Regime, riferisce che si trattava di un incidente stradale. Si tratta invece di un vero e proprio pestaggio ad opera di un gruppo di fanatici fascisti e Kelly porterà fino alla morte le conseguenze di quest'azione.

Il periodo che va dal 22 al 29 ottobre è costellato da allarmi e bombardamenti su Milano. In particolare quello del 24 ottobre, alle ore 18.00, architettato alla vigilia della manifestazione per il Ventennale sulla Marcia su Roma che lascia quasi 200 morti.

Il 24 luglio 1943 il Gran Consiglio di Fascismo, con 19 voti contrari e solo 4 a favore, sfiducia il Capo del Governo Mussolini che è arrestato a Villa Savoia la mattina seguente. Immediatamente i Capi Scout affrontano i problemi della possibile rinascita dell'ASCI e decidono per prima cosa di inviare Baden in Arcivescovado per fissare un'udienza con il Cardinale.



La Galleria Vittorio Emanuele II danneggiata dai bombardamenti

A Roma si svolge la prima riunione del Commissariato Centrale presieduta da Giuseppe Mira e si profilano profonde divergenze con la Direzione Centrale della Gioventù Maschile di Azione Cattolica che aspira trasformare ASCI in un semplice ramo dell'Azione con l'intento di preparare per la fine della Guerra un blocco compatto della Gioventù Cattolica da contrapporre al blocco comunista. In Lombardia si diffonde la possibilità della ripresa dello Scautismo e alcuni vecchi Scout riprendono il contatto con il Commissariato Regionale al fine di ricostituire l'ASCI com'era prima dello scioglimento del 1928.

Il 25 agosto 1943 durante una trasmissione di Radio Vaticana si annuncia la ricostruzione dell'ASCI come sezione dell'Azione Cattolica. Qualche giorno successivo l'arcivescovo Schuster incontra i nuovi Commissari Lombardi, condividendo la loro posizione e incoraggiando la rinascita dell'ASCI di una volta.

LA OSCAR



Firma dell'Armistizio a Cassibile

Tutto l'entusiasmo e la speranza per una vita diversa precipita l'8 settembre 1943, quando il Capo del Governo, Generale Badoglio, comunica l'Armistizio italiano firmando la resa incondizionata.

La confusione nell'interpretazione del testo dell'armistizio e la mancanza di ordini precisi permettono alle forze tedesche di occupare facilmente Milano e l'Italia settentrionale.

Il Gauleiter¹⁵ Kesserling promulga due decreti relativi alla segnalazione e alla consegna di

prigionieri di guerra. Soldati italiani e prigionieri militari cercano scampo nella fuga o nascondendosi. Alcuni di questi si sono rifugiati nel territorio della Parrocchia di Crescenago, ma dato il loro numero notevole il sacerdote Bigatti si rivolge a Baden, che, con l'aiuto di un collega, provvede a fare espatriare in Svizzera tutti i soldati.

I casi bisognosi, però, aumentano così le Aquile Randagie decidono di non subire passivamente la situazione ma diventare partigiani. Baden allora costituisce l'Opera Scautistica Cattolica Aiuto Ricercati (OSCAR) che, a solo un mese dalla sua nascita, si è diffusa clandestinamente in tutta la Lombardia con diramazioni anche nel resto dell'Italia occupata dalle truppe tedesche. Alla prima fase del salvataggio dei ricercati, segue la produzione di documenti falsi e il salvataggio dei renitenti alla leva della Repubblica di Salò. La terza fase è caratterizzata dall'espatrio prevalentemente degli ebrei e al preallarme dei ricercati, mentre la quarta fase sarà a fine Guerra quella di sottrarre fascisti e tedeschi alla vendetta dei vincitori.

¹⁵ capo di un Reichsgau, cioè una divisione amministrativa dello stato nazista.

Se essere Aquila Randagia prima dell'8 settembre comportava il rischio di finire emarginato o in prigione, ora si può perdere anche la vita ma, nonostante questo le Aquile Randagie continuano la loro attività.

Alcune Aquile Randagie tentano di espatriare in Svizzera un gruppo di prigionieri Greci evasi dal loro campo di concentramento e nascosti presso il parroco di Crescenzago. Una delle Aquile racconta: "Vado a Crescenzago. Vi trovo, in cantina, tutti prigionieri, ai quali stanno distribuendo patate cotte. Ci sono anche Baden, Kelly e il maresciallo dei Carabinieri, uno dei nostri. A sera un quasi impercettibile segnale ci si avvia verso il confine. In testa c'è una donnina minuta che



Le Aquile Randagie si preparano alla missione

cammina senza scarpe, chiamata 'la Carlottina' che tra le migliori guide, informatissima su tutto ciò riguarda i militi fascisti e le SS, poiché vanno volentieri a mangiare al suo ristorante. Il mio impermeabile chiaro è troppo visibile, allora lo tolgo e lo rovescio. Avanziamo nel bosco in silenzio e con trepidazione e, finalmente, si arriva alla rete di confine. E' alzata in un punto. I Greci passano uno ad uno, ma l'ansia di alcuni li spinge a toccare la rete. Scatta l'allarme: campanelli suonano, uomini gridano, cani abbaiano e luci si accendono. Kelly ordina sotto voce ai Greci, che sono ormai tutti di là, di scappare e intanto noi ci nascondiamo, mentre le voci ed i latrati si sono allontanati e le luci si sono spente. C'è andata bene, ringraziamo il Cielo e torniamo dal parroco a dormire. Al mattino scendiamo verso la stazione e incrociamo un gruppo di tedeschi, che fortunatamente non badano a noi. Arriviamo a Milano: missione compiuta".

Prima di Natale OSCAR organizza anche il rapimento di un bambino prigioniero dall'Ospedale di Circolo di Varese provocando un esplosiva reazione di nazifascisti ridicolizzati dal gesto eclatante.

Il 1944 comincia con la comunicazione di Mazza dell'imminente accordo tra ASCI e Azione Cattolica, voluto anche da Papa Pio XII.

Con l'avvicinarsi degli Alleati, le Aquile Randagie recluse nei Campi di concentramento sono trasferite a Witzendorf e per tutto il periodo di detenzione il giorno di San Giorgio, rinnovano la loro promessa con gli altri Scout dei vari Lager. Due Aquile Randagie si incontrano al campo di concentramento di Deblin in Polonia e si uniscono ad un altro internato che ha costituito un gruppo del Vangelo davanti ad un Crocifisso fatto con filo spinato. Durante la cattività il rappresentante della Repubblica di Salò invita i prigionieri ad aderire alla nuova Italia passando dall'altra parte del campo, promettendo subito un uovo in più e il rimpatrio in Italia, ma nessuno accetta.



Un'edizione de "Il ribelle"

OSCAR nel frattempo si adopera nella distribuzione fra la gente del foglio "Il ribelle", correndo un forte rischio per il bisogno di una corretta informazione e di un incitamento a resistere. Questo foglio arriverà persino a Roma e sulle scrivanie della Guardia Nazionale Repubblicana, delle SS e dei vari uffici di Polizia.

Il 7 marzo 1944 si firmano i punti di accordo tra l'AGE¹⁶ e la Gioventù Italiana di Azione Cattolica nei quali si sancisce che l'AGE aderisce all'AC, conservando comunque la sua completa autonomia. Il 25 marzo la Santa Sede nomina Baden coordinatore delle iniziative locali Scout in Alta Italia e qualche giorno dopo il card. Schuster riceve in udienza il responsabili milanesi dello Scautismo, li incoraggia a continuare la loro

opera di aiuto caritativo (approvando tacitamente l'opera di OSCAR), a continuare l'attività delle Aquile Randagie e, in separata sede, comunica a Baden che le SS lo stano cercando.

Il cerchio attorno a Ghetti si stringe sempre più e, braccato dai nazifascisti, il 13 giugno si rifugia per una settimana fra le montagne a Esino Lario.

Il 14 aprile 1945 durante un conflitto a fuoco tra squadre fasciste e partigiani nelle vicinanze di La Thuile, un partigiano è colpito ad un piede e l'Aquila Randagia Ninno Verri, assieme a un altro compagno, lo soccorre riparandosi in un fienile. I tre, però, sono circondati dai militari della Folgore, arrestati, portati nel paese di La Thuile, processati sommariamente e condannati a morte per fucilazione, senza ascoltare i numerosi argomenti portati dal parroco in loro difesa, tra cui l'illogicità del gesto alla fine di una nefasta guerra. Il 16 aprile alle 20.00 Verri e i suoi compagni vengono fucilati e il giorno dopo gli stessi ufficiali si arrendono agli Alleati.

Domenica 25 aprile, alle 22.45, l'annunciatore Arista legge alla Radio il comunicato che annuncia le dimissioni di Mussolini e la fine della Guerra.

Il 26 aprile 1945 riappaiano nel Nord Italia gli Scout e le Aquile Randagie passano dalla clandestinità alla luce del sole e continuano la collaborazione con OSCAR che ospita a San Carlo 30 ex internati dei campi di concentramento mischiati a fascisti perseguitati e braccati seguendo le indicazioni di intervento del arcivescovo Schuster.



Festeggiamenti per la fine della guerra

¹⁶ AGE: Associazione Giovani Esploratori, era la nuova ASCI.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'obiettivo massimo di Mussolini mirava a sopprimere tutte le opere giovanili cattoliche, ma dovette accontentarsi dell'ASCI, sacrificata per salvare il resto a seguito della reazione della Santa Sede. E' certo che la chiusura dell'ASCI di fronte alla storia della Chiesa e del fascismo è poca cosa, ma evidenziò, da parte della Chiesa, debolezza e sottovalutazione del Regime e delle autorità fasciste. La prepotenza fascista fu sfrontata sapendo di non contare su nessuna ribellione da parte dei disciolti Esploratori, fin troppo obbedienti verso la Chiesa. D'altro canto il clima politico e sociale era condizionato dal terrore dei fascisti e la mancanza di forti personalità impedì una reazione organizzata di ribellione da parte dei favorevoli allo Scautismo. L'eroico esempio di Don Minzoni fu unico ed isolato.

Baden, definendo il midollo delle Aquile Randagie, scrive: *"Il Movimento Scautistico clandestino nella mentalità di Kelly aveva un duplice scopo: mantenere l'idea di personalità, di libertà, di autonomia, di fraternità e preparare i quadri per il momento della ricostruzione. Aveva una forza propria di resistenza ideologica per impedire ai giovani di accettare una visuale della vita, della storia, della politica. Il valore di questo sta nel fatto che furono dei ragazzi a dire NO al fascismo, quando tutti si piegavano nonostante le denunce con interrogatori alle sedi fasciste e alla Questura, ma il nostro NO rimaneva intatto...scrissero NO sui moduli sull'iscrizione alle ONB, risposero NO all'invito all'iscrizione al PMF, dissero NO alle facili istituzioni di un regime."* e la loro disobbedienza dette inizio al primo movimento giovanile di opposizione cattolica al fascismo.

C'era inoltre un evidente incompatibilità di fondo tra dittatura e scautismo essendo sistema di governo fondato sull'intimidazione, sulla violenza, sulla suggestione di massa, sull'intorpidimento morale. Il comportamento delle Aquile Randagie fu di opposizione a tutto un modo di vedere e pensare dell'epoca: per il concetto di stato etico, per la formazione sulla razza, per il monopolio educativo, per la negazione dei diritti fondamentali della persona mentre l'applicazione dello Scautismo si basa sul rispetto della persona, mirando alla formazione di personalità indipendenti e mature. L'inserimento dei singoli nelle Aquile Randagie avvenne con una naturale selezione implicando la scelta di vita nel desiderio di essere guidate da Capi ed AE nei quali potevano credere e che testimoniavano con la loro vita le idee che proponevano.

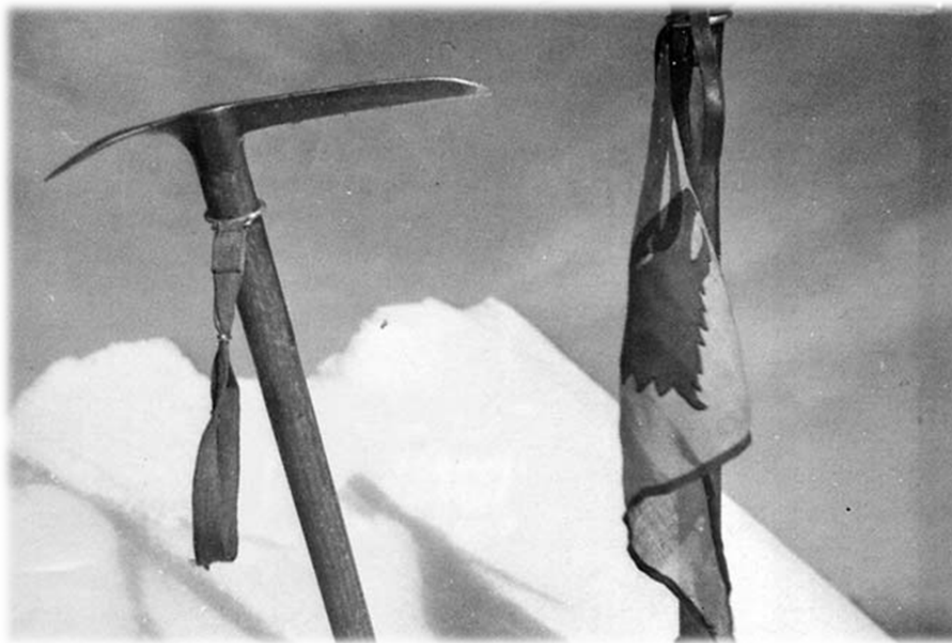
I membri effettivi delle Aquile Randagie oscillavano da un minimo di 17 a un massimo di 60 comprendendo sotto la denominazione "Aquile Randagie e conviventi" anche alcuni elementi di nazionalità ungherese, francese belga.

L'adesione delle Aquile Randagie ad OSCAR non fu dovuta ad un'ideologia, ad un odio o a una causa politica, ma all'istinto di aiutare i più poveri, i più deboli, i più dimenticati senza preclusioni di nazionalità, colore politico, credo religioso o razza. L'azione fu sempre più impegnativa, rischiosa, talvolta tragica, ma aiutare i perseguitati fu primario, rispetto all'egoismo.

E' importante sottolineare che OSCAR rifiutò sempre la violenza combattendo disarmata e non ha avuto una grande celebrità nei libri di storia perché la sua attività fu svolta in silenzio e nell'ombra senza far conoscere l'autore, che del resto rifiutava qualsiasi forma di pubblicità, senza pretendere onori e ricompense. OSCAR non ebbe fini di lucro, non trattene per sé neppure un centesimo di quello che fu gestito e non prese in considerazione alcuna forma di registrazione o d'archivio rendendo complicata, a posteriori, la conoscenza delle sua esistenza.

I moltissimi casi d'intervento iniziavano con una telefonata che parlava di consegna del "pacco di libri" cioè una o più persone, in alcuni casi anche decine, che dovevano essere nascoste, rivestite, dotate di documenti d'identità perfettamente contraffatti e trasbordate nel più tempo possibile da Milano al confine, prevalentemente nel Varesotto, accompagnandole al di là della frontiera, eludendo la capillare sorveglianza delle pattuglie nazifasciste.

In conclusione OSCAR operò: 2.166 espatriati clandestinamente, di cui circa 1.000 prigionieri; 500 disertori, renitenti ed ebrei; 100 ricercati politici; circa 500 ricercati avvertiti in tempo e aiutati a mettersi in salvo; 3.000 documenti falsificati, gestione di circa 10 milioni di lire, al potere di acquisto di allora, spesi per pagare i collaboratori e gli aiuti ai patrioti ed espatriandi, in parte ottenuti dal Comitato di Liberazione Nazionale o da industriali¹⁷.



Guidone delle Aquile Randagie

¹⁷ conteggi ricavati da un dattiloscritto di don Aurelio Giussani.